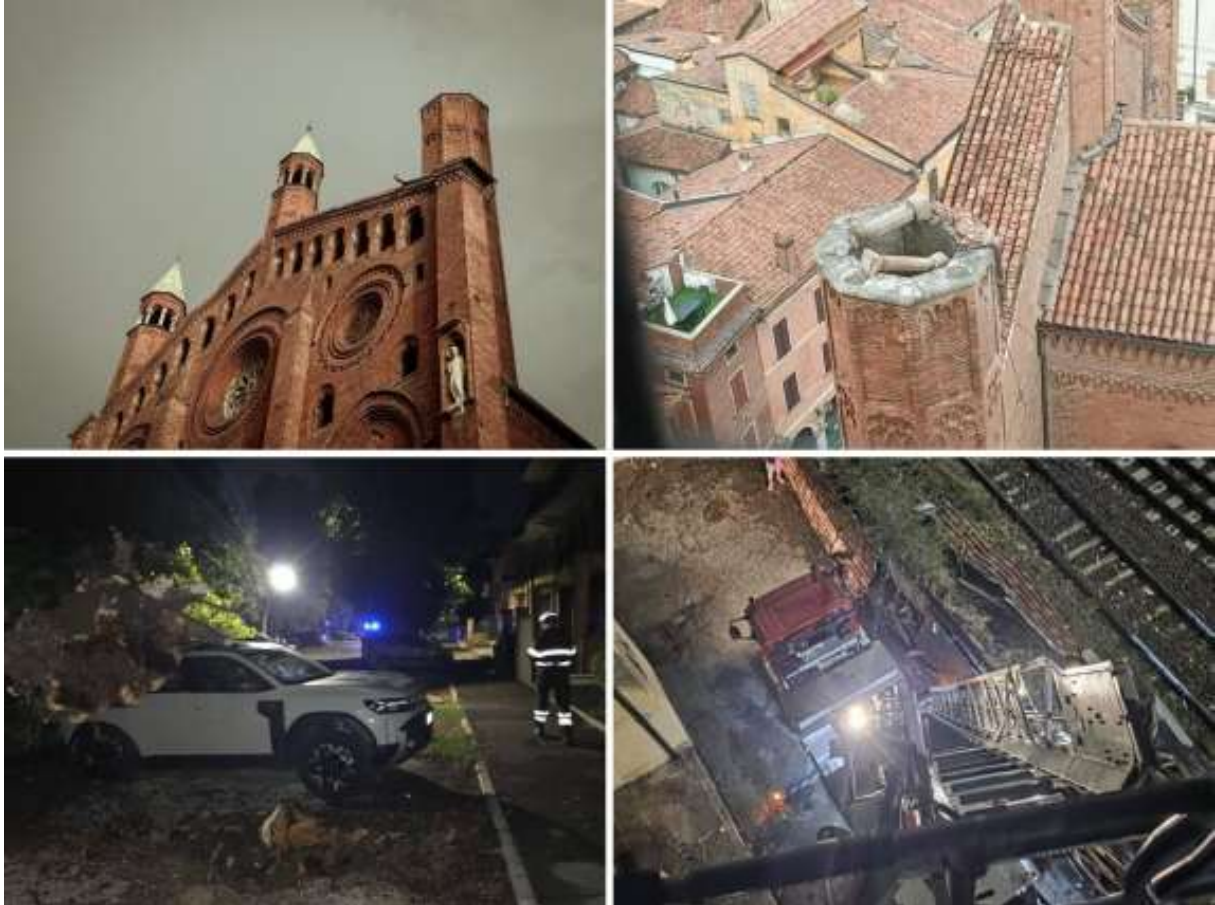


Cremona devastata da una «supercella» con grandine: crollata una guglia del Duomo, oltre diecimila le auto danneggiate. Mattarella chiama il sindaco

di Federica Bandirali

In soli dieci minuti il nubifragio ha messo la città in ginocchio, con strade ostruite da rami e detriti, alberi abbattuti, tetti danneggiati. I vigili del fuoco hanno lavorato per tutta la notte. Meloni: «Seguiamo da vicino la situazione» (Fonte: <https://www.corriere.it/> 29 agosto 2026)



Il cielo su Cremona è tornato chiaro, quasi a voler cancellare in fretta le immagini impressionanti del [maxi temporale che venerdì ha travolto la città](#). Ma il giorno dopo la violenta [grandinata, che in soli dieci minuti ha causato una devastazione](#), svela una città in ginocchio, con **strade ostruite da rami e detriti, alberi abbattuti, tetti danneggiati, automobili colpite - almeno diecimila quelle danneggiate dalla grandine** - e i cittadini chiamati a fare i conti con la forza improvvisa e devastante del maltempo.

«Vedere la città in queste condizioni lascia sgomenti», dice il **sindaco Andrea Virgilio**. «I danni - aggiunge - sono enormi, complicati al momento da quantificare. Stiamo dando il massimo e non ci fermeremo ma serviranno tempo e pazienza. Intanto la priorità sono **le famiglie rimaste senza casa da sistemare**». Dopo la **riunione del Centro operativo comunale con la Protezione civile**, il sindaco ha annunciato: «Ci sarà una mia ordinanza per la **chiusura dei parchi** perché occorre controllare la situazione delle piante». Sul fronte degli edifici comunali, «dobbiamo garantire la funzionalità dei servizi» e fare «uno step di controllo entro lunedì». **La maggior parte delle sedi**

resterà quindi chiusa e alcuni servizi saranno sospesi. «Abbiamo evacuato un edificio privato e allocato nuclei familiari in alberghi», ha riferito il sindaco, parlando di «contesti drammatici». La notte è stata lunga soprattutto per i **vigili del fuoco**, impegnati senza sosta negli interventi per mettere in sicurezza le aree più colpite, liberare le carreggiate dagli **alberi e dai rami caduti** e raggiungere le persone rimaste in difficoltà. Un lavoro capillare, svolto correttamente e con grande attenzione, al fianco dei **soccorritori** e degli altri operatori impegnati nell'emergenza, mentre dalla città e dalla provincia continuavano ad arrivare **a centinaia le segnalazioni** di allagamenti, coperture danneggiate, ostacoli sulle strade e situazioni che richiedevano interventi urgenti.



Il bilancio parla di **43 feriti in ospedale, fortunatamente nessuno in gravi condizioni**. «Abbiamo trattato soprattutto **traumi**, provocati da cadute o dal tentativo di trovare riparo dalla grandine, in particolare alla testa e alle mani. In quattro casi sono state riscontrate **fratture di femore**», dice Enrico Storti, direttore del Dipartimento Emergenza Urgenza dell'Asst di Cremona. In alcuni casi la paura è stata particolarmente forte, come per le **persone rimaste imprigionate nelle automobili colpite dagli alberi caduti**, ma l'intervento tempestivo dei soccorritori ha permesso di riportare le situazioni sotto controllo. «La maggior parte è stata dimessa, una rimane in osservazione, mentre **quattro pazienti traumatizzati necessitano di ricovero**», spiega Francesca Co', direttore del Pronto Soccorso di Cremona, dove per far fronte all'emergenza è stato necessario potenziare i turni medici e infermieristici. A distanza di una notte, dunque, la priorità resta quella di ripristinare la sicurezza e restituire normalità a **una città che in pochi minuti si è trovata nel pieno di una situazione di emergenza**.



Tra i simboli più evidenti della violenza del temporale c'è anche la **Cattedrale di Cremona**. Il Duomo è stato infatti ferito dalla tempesta: **una delle coperture delle torrette della controfacciata nord**, sul lato di largo Boccaccino, **è crollata**, fortunatamente senza provocare vittime né danni alle persone presenti nella zona. La grandine ha inoltre **danneggiato in modo visibile il vetro del grande rosone** della facciata principale, già interessato da un precedente episodio di maltempo e successivamente ripristinato. Secondo quanto riferito dalla Diocesi, le aree interessate sono state messe in sicurezza e **la Cattedrale, così come il Torrazzo, è rimasta aperta, con le necessarie precauzioni**. Danni sono stati registrati anche ai vetri del Palazzo vescovile, in particolare nella zona sopra il voltone che collega piazza Sant'Antonio Maria Zaccaria e via Platina, temporaneamente chiuso al transito.



La verifica dei danni non riguarda soltanto il Duomo: sono in corso accertamenti anche sul patrimonio ecclesiastico e sulle diverse parrocchie del territorio, per capire l'entità complessiva delle conseguenze del nubifragio. **Almeno dieci le chiese sfregiate.** Di fronte alla Cattedrale danneggiata, **anche il Palazzo Comunale porta i segni della tempesta, con la parte superiore della Torre Civica gravemente colpita** e i resti caduti sulla piazza. La Regione ha chiesto lo Stato di emergenza: «In seguito ai gravi danni causati dal maltempo che ieri ha colpito le province di Cremona, Mantova, Bergamo e Pavia, **chiederemo l'estensione dello stato di emergenza anche a questi territori**», fa sapere il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana.

È una Cremona ferita quella che sabato mattina si è risvegliata, ma anche una città che può contare sulla macchina dei soccorsi e sulla collaborazione di chi, durante e dopo l'emergenza, ha lavorato per riportare le strade alla normalità e aiutare chi aveva bisogno. La luce del giorno rende più visibili i danni lasciati dal temporale, ma rende anche evidente **l'imponente lavoro fatto durante una notte difficile**: dietro ogni strada liberata, ogni albero rimosso e ogni persona soccorsa c'è stato l'impegno di vigili del fuoco, soccorritori e operatori che hanno continuato a lavorare mentre la città cercava di lasciarsi alle spalle quei pochi, interminabili minuti di vento, grandine e paura.

Il governo «segue la situazione»

E sulle devastazioni del maltempo è intervenuto anche il governo. **La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni**, «**segue con attenzione la situazione a Cremona** ed è in costante contatto con il Ministro per la Protezione civile, Nello Musumeci, con il Sottosegretario Alfredo Mantovano, con il capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabio Ciciliano, e con le autorità locali, per monitorare l'evolversi dell'emergenza e verificare le necessità del territorio». Lo riferisce una nota di Palazzo Chigi, spiegando che «il governo è vicino alle comunità colpite e sta seguendo le operazioni di soccorso e di assistenza alla popolazione, con particolare «attenzione ai feriti, alle persone rimaste senza abitazione e ai danni provocati dal maltempo».

La telefonata di Mattarella

Non solo il governo. Anche il capo dello Stato Sergio Mattarella segue da vicino la situazione, come ha rivelato il sindaco Andrea Virgilio: «Cremona non è sola. **Durante un sopralluogo con i vigili del fuoco ho ricevuto la telefonata del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella**, che ha voluto esprimere la sua vicinanza alla comunità cremonese, ai cittadini, all'Amministrazione e alla Diocesi. Una telefonata che ho accolto con gratitudine e grande riconoscenza»